Il Sole 24 ORE

Data 07-10-2022
Pagina 11
Foglio 1 / 2

Gas, esportati dall'Italia 2 miliardi di metri cubi

Shock energetico. Le differenze di prezzo in Europa innescano negoziazioni automatiche di trader e grossisti che nel caos energetico fanno arbitraggio sugli scostamenti tra i mercati nazionali

Jacopo Giliberto

Ieri pomeriggio il sistema italiano del metano stava importando a tavoletta dal Nord Europa, dall'Algeria, dall'Azerbaigian, dalla Libia, dai tre rigassificatori e dagli ormai sfiatati giacimenti nazionali (ieri il sottosuolo italiano erogava circa 340mila metri cubi l'ora). Ma al tempo stesso, sorpresa, ieri l'Italia figurava fra gli esportatori di gas. Un soffio leggero, beninteso; sibilava verso l'estero una quantità non più alta dell'1% rispetto alle importazioni. Ma ieri pomeriggio l'Italia esportava circa 7mila metri cubi di gas l'ora verso la Svizzera e 50mila verso la Slovenia. È il mercato. A dispetto delle rigidità, trader e grossisti a volte acquistano il metano in Italia e lo rivendono là dove possono arbitrare un margine di ricavo.

Dal 1° gennaio fino al 31 agosto, ultimo dato disponibile, l'Italia affamata di gas ha esportato 2,33 miliardi di metri cubi. I dati saranno ancora più interessanti quando la direzione Infrastrutture e sicurezza del ministero della Transizione ecologica avrà censito i mesi di settembre e ottobre, i quali hanno segnato un boom di esportazioni di gas dall'Italia verso l'Austria o verso la Svizzera (l'export da Gorizia è dovuto a una piccola linea che alimenta le zone slovene dell'Isonzo e verso Aidussina non raggiunte da altri gasdotti).

L'export italiano non è una condizione permanente e strutturale, ma una condizione momentanea di mercato. È importante anche il ruolo accelerato di accumulo di metano negli stoccaggi: durante tutta l'estate l'Italia e la Germania hanno acquistato come forsennate metano da seppellire nei vecchi giacimenti vuoti che vengono riutilizzati per immettervi nuovo gas. Questa furia accaparratrice ha contribuito a infiammare i prezzi europei.

L'arbitraggio tra i diversi prezzi avviene anche tra il Punto di scambio virtuale, cioè Psv, che è la borsa italiana del gas, e la borsa olandese Ttf, che impone il passo al mercato europeo. In genere il gas italiano costa un poco di più del metano europeo, ma le quotazioni variano con forte velocità.

Per esempio qualche giorno fa in Germania era stato stappato un grande stoccaggio già pieno e il flusso aggiuntivo aveva offerto al mercato grande disponibilità di gas. La conseguenza era stato sul mercato Ttf un prezzo in caduta attorno agli 84-85 euro per mille chilowattora. Viceversa, la settimana scorsa per un paio di giorni il prezzo medio italiano era assai più competitivo, fino a 57-58 euro in meno rispetto alle quotazioni olandesi che si aggiravano sui 180 euro per mille chilowattora. Molti grossisti europei si sono affrettati a comprare il gas italiano per rivenderlo all'estero.

Il divario segnalava che in quei giorni il mercato italiano era in posizione "lunga" fra stoccaggi ormai gonfi al 91,6%, forniture a pieno ritmo e la domanda resa sobria dal clima mite con i condizionatori già spenti e i riscaldamenti non ancora accesi.

Ma ieri la quotazione olandese infraday si aggirava sui 113 centesimi al metro cubo, mentre quella italiana collocava il gas sui 125 centesimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri l'Italia esportava circa 7mila metri cubi di gas l'ora verso la Svizzera e 50mila verso la Slovenia

Gas, esportati dall'Italia 2 miliardi di metri cubi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Approvvigionamento di gas

Bilancio mensile del gas naturale Italia (*), *mln di Standard metri cubi a 38,1 MJ/mc*

	GENNAIO-AGOSTO		
	2022	2021	VAR %
Produzione nazionale (**) (a)	2.208	2.218	-0,40
Importazioni (b)	50.210	48.309	3,90
Per punto di ingresso			
Mazara del Vallo	15.182	14.150	7,30
Gela	1.583	2.216	-28,60
Tarvisio	11.658	19.381	-39,90
Passo Gries	5.881	1.149	412,10
Melendugno	1.385	971	42,7
Panigaglia (**)	1.385	971	42,7
Cavarzere (**)	5.090	4.878	4,3
Livorno (**)	2.617	1.329	96,9
Gorizia	16	12	26,2
Altri	13	15	-16,2
Esportazioni (c)	2.332	689	238,3
Variazione delle scorte (**) (d)	2.750	1.638	67,9
Consumo Interno Lordo (e)=(a+b+c-d)	**47.335**	**48.199**	**-1,8**

Nota: (*) Preconsuntivi al netto dei transiti, (**) comprende consumi e perdite; Fonte: Ministero della transizione ecologica - Dipartimento Energia - DGIS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.